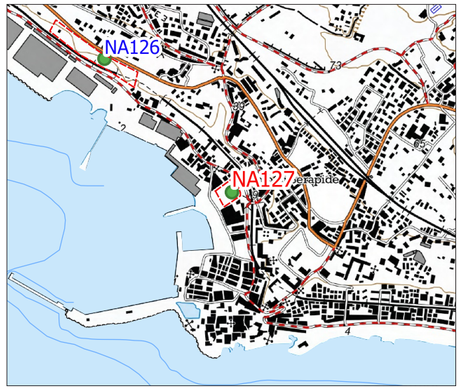
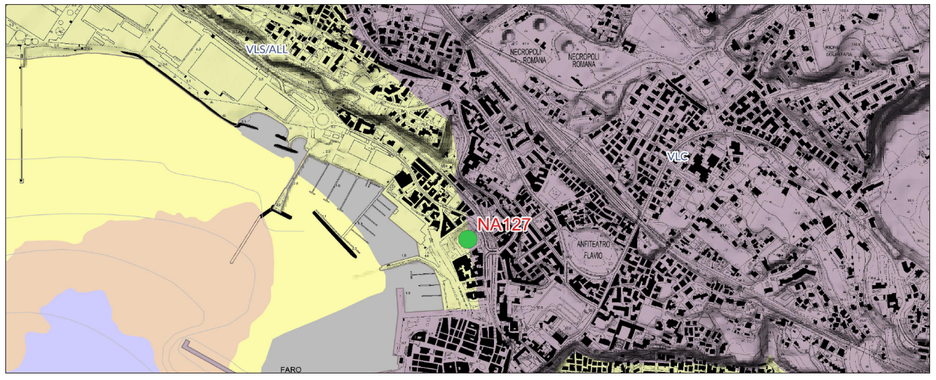
127 Serapeo

Il Serapeo, l'antico Macellum, il mercato pubblico della Puteoli romana, risale al I-II secolo d.C. È un sito di rilevanza archeologica e scientifica. Ha rappresentato, nel corso dei secoli, l'indice metrico per misurare l'evoluzione del bradisismo.





Provincia / CM	Napoli
Comune	Pozzuoli
Località	Pozzuoli
Foglio IGM 1:50.000	447
Coordinata x	425847
Coordinata y	4519834
Latitudine	40°49'34,27"N
Longitudine	14°7'14,18"E



Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	si

VALENZA	
archeologica	primaria
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	secondaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	primaria



Panoramica del Macellum di Pozzuoli (da Parco Archeologico dei Campi Flegrei, https://pafleg.cultura.gov.it/it/4388/localit/67/macellum-tempio-di-serapide).



Colonne perforate dai fori di litodomi (da Parco Archeologico dei Campi Flegrei, https://pafleg.cultura.gov.it/it/4388/localit/67/macellum-tempio-di-serapide).

Il cosiddetto Tempio di Serapide è un edificio romano eretto, con funzioni di mercato pubblico, tra il I e il II secolo d.C. L'edificio ha una pianta rettangolare ed era circondato da un portico con 36 colonne, attorno alle quali si aprivano le botteghe per la vendita della carne e del pesce. Sul lato opposto rispetto all'ingresso, situato sul lato mare, si ergeva un'ampia esedra semicircolare con colonne in marmo cipollino, destinata a luogo di culto. Al centro della struttura vi è un colonnato circolare (tholos) con all'interno una grande fontana ottagonale. Il sito ha grande rilevanza dal punto di vista geologico, dato che nel tempo ha rappresentato un preciso indice dei cambiamenti del livello del suolo dell'area flegrea dovuti al bradisismo, periodico innalzamento o abbassamento del suolo legato alla presenza di sacche di magma poco profonde. Sulle colonne della struttura sono infatti visibili le tracce delle ripetute invasioni e regressioni marine conseguenti agli abbassamenti e agli innalzamenti del suolo avvenuti negli ultimi 2.000 anni. In particolare, sulle tre colonne erette dell'esedra, a circa 3,6 e 5,7 m dalla base, sono evidenti i fori prodotti da molluschi litofagi che vivono all'altezza del livello marino. Questi molluschi si insediano all'interno di cavità che scavano nelle rocce calcaree utilizzando secrezioni acide. Grazie a tali evidenze è stato possibile stimare il massimo abbassamento del suolo, pari a circa 6,5 m, risalente all'incirca al X secolo d.C. Una litografia raffigurante il Serapeo fu utilizzata dal geologo scozzese Charles Lyell come frontespizio della sua opera Principles of Geology, pubblicata in tre volumi tra il 1830 e il 1833. In essa l'autore esponeva la teoria secondo cui le testimonianze geologiche del passato potevano essere interpretate attraverso processi geologici ancora oggi in atto e quindi direttamente osservabili.